

LA CAPPELLA SISTINA COMPIE 500 ANNI

Pietro e il papato

La cappella Sistina compie 500 anni. Era l'ottobre del 1512 quando Michelangelo diede l'ultima pennellata al suo capolavoro consegnandolo all'arte e alla storia. La Cappella è stata definita la «*Cappella Magna*» della Chiesa cattolica romana. Voluta da Sisto IV (è da lui che prende il nome) fu progettata per sostituire il grande tempio di Gerusalemme distrutto da Tito nel 70 d.C.; le sue misure, infatti, sono simili all'antico tempio. Nelle intenzioni del Papa, questa cappella doveva rappresentare l'arca della nuova e definita alleanza tra Dio e il Suo popolo sotto il segno del vescovo di Roma.

Rispondendo a una domanda posta da un intervistatore, Antonio Paolucci (direttore dei Musei Vaticani) afferma: «Nella grande confusione di figure e colori, pochi capiscono che il concetto continuamente ribadito è il primato dei romani pontefici». Le parole di Gesù «Tu es Petrus» che, secondo il pensiero cattolico, indicano il primato che il Maestro avrebbe concesso a Pietro, echeggiano con forza tra le pareti di questa Cappella.

Assolutamente nulla da dire contro l'Apostolo, anzi, ma le parole di Gesù non possono essere interpretate come sostegno al papato. Anche Agostino, riconosciuto padre della chiesa, diede a queste parole una interpretazione diversa; l'idea che il vescovo di Roma abbia la supremazia su tutta la Chiesa non ha fondamento biblico.

Ribadiamo un concetto: solo la Bibbia, Parola di Dio, ha l'autorità sulla dottrina e sull'etica. Atteniamoci a quello che in essa è scritto: niente di più e niente di meno.

Gianni Rigamonti

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

